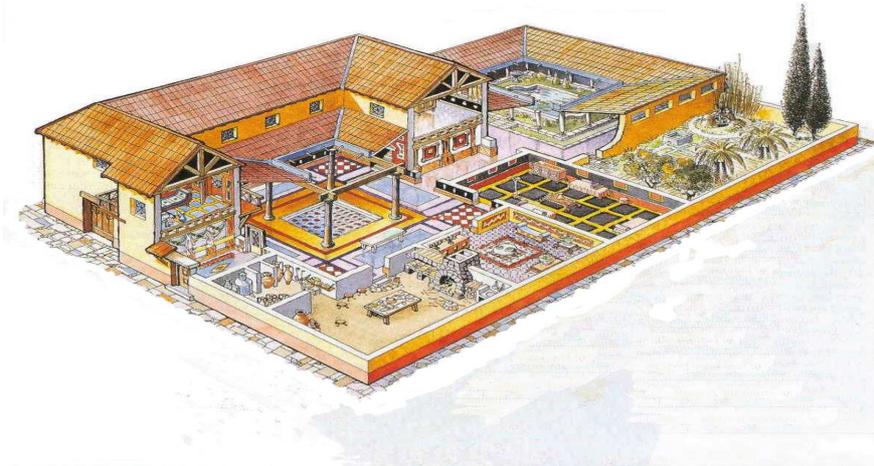
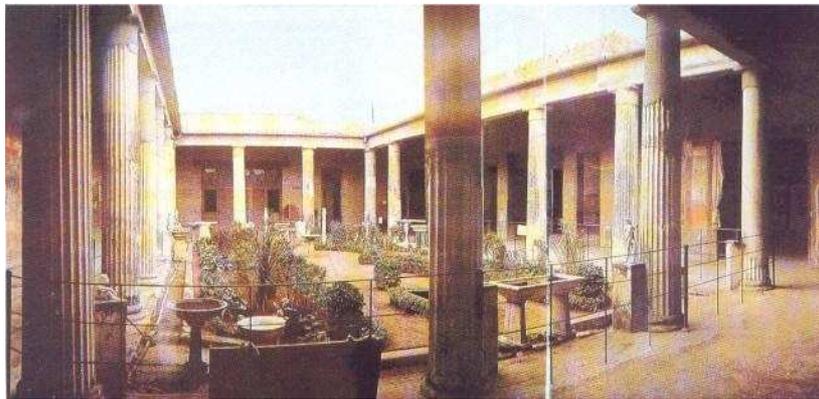


## LA DOMUS



La domus romana, era la dimora dei più ricchi.

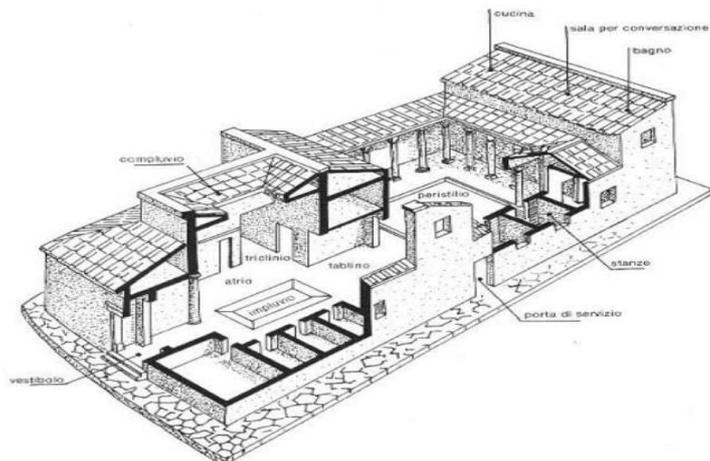
Abitazione unifamiliare, si estendeva ad un solo piano, con stanze che ricevevano luce e aria da aperture interne denominate atrio, peristilio e cavedio.



Costruita con mattoni e calcestruzzo (impasto di sabbia, ghiaia, acqua e cemento), era spesso senza finestre verso l'esterno per motivi di isolamento (difensivo e termo-acustico) e si componeva di due parti. La parte anteriore aveva al suo centro un grande vano (atrium) con un'ampia apertura sul soffitto, spiovente verso l'interno (compluvium): di qui scendeva l'acqua piovana, che veniva raccolta in una vasca rettangolare (impluvium) sistemata nello spazio sottostante. Il "compluvium", aveva anche il compito di fornire l'illuminazione alle varie stanze, la luce solare che entrava dal soffitto aperto dell'atrio, infatti, illuminava di riflesso tutte le zone adiacenti.

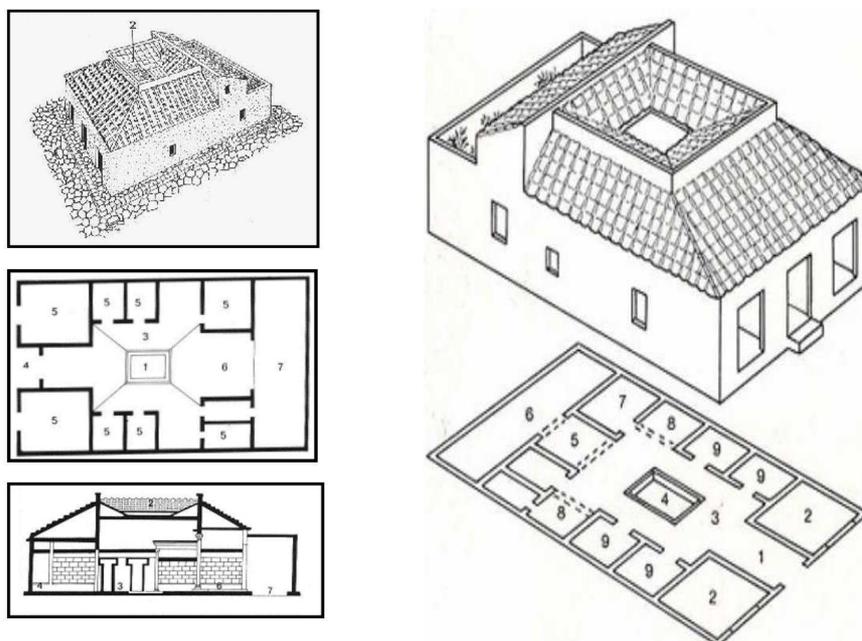


Nelle stanze, che si aprivano intorno all'atrium, si svolgeva la vita di tutti i giorni: camere da letto, sala da pranzo, varie dispense, soggiorno e attraverso un locale si passava in giardino, abbellito da aiuole, statue e fontane. La casa, infatti, era decorata con mosaici, pitture, statue ed aveva le più svariate e raffinate comodità.



La porta d'ingresso si affacciava sulla strada (ostium), che immetteva in un corridoio (vestibolo) che portava fino al cortile dotato di lucernario. In epoca imperiale si edificherà anche un ingresso secondario detto portico, posto nella parete più ampia delle camere. Sul fondo dell'atrio, proprio di fronte all'entrata, si trovava una grande sala di soggiorno (tablinum), separata dall'atrio soltanto da tendaggi.

In questa parte della casa erano esposte le immagini degli antenati, le opere d'arte, gli oggetti di lusso e altri segni di nobiltà o di ricchezza; qui il padrone di casa riceveva visitatori e clienti, soci e alleati politici.



La sala da pranzo veniva chiamata triclinio perché conteneva tre letti a tre posti, sui quali i romani si sdraiavano durante i banchetti.

I triclini erano lussuosi, con affreschi alle pareti e mosaici ai pavimenti.



La vita privata della famiglia si svolgeva di solito nella parte posteriore della casa, raccolta intorno ad un giardino ben curato, che poteva anche essere circondato da un portico a colonne (peristilio) e ornato da statue, marmi e fontane. Le camere da letto si chiamavano cubicoli.

